

Il sindaco Tambellini al «giro di boa» è tentato da un mandato bis Intanto annuncia novità su PiuSS, parcheggi e Puccini

Alle pagine 2-3



Peso: 1-34%,3-80%

«Se mi ricandido? Ci sto pensando» Tambellini tentato dall'idea del bis

Al giro di boa di metà mandato, il primo cittadino non esclude l'ipotesi

CI HA PRESO gusto. Se n'erano accorti in molti, mentre benediceva festante i passanti dalla carrozza che ospitava anche Babbo Natale. O mentre intratteneva con lo stile di un aspirante show man (con le movenze di un professore che non trova i banchi mentre fa lezione), i presenti alla festa di fine anno di piazza San Martino. Cinque più cinque farebbe dieci. Alessandro Tambellini ci pensa eccome all'ipotesi di ricandidarsi alle prossime elezioni comunali che cadranno, salvo colpi di scena, nella primavera 2017. La conferma è arrivata durante i saluti di inizio anno con la stampa.

UN'OCCASIONE ideale, visto che proprio in questi giorni il sindaco è arrivato a scollettare: metà mandato è stato raggiunto. Il percorso è in discesa, e non solo se si guarda all'aspetto temporale. Alle prese con un'opposizione praticamente evaporata in quasi tutti i suoi effettivi, a tratti imbarazzante nella sua nullità, e con una fronda interna che è via via scemata, Tambellini, circondato da quasi tutta la sua giunta e di ottimo umore, prova a disegnare il suo futuro, non escludendo il bis. A domanda precisa risponde senza troppi giri di parole: «Permettetemi di pensarci ancora un po'. Molti sarebbero contenti se sloggiassi, ma sloggerò solo se sarò convinto che sarà un vantaggio per la città. Se, invece, stare qui è una cosa utile per Lucca, ci penseremo».

CHIARO. Anche troppo. Un'affermazione che solo un anno fa sarebbe stata impensabile, asserragliato com'era, prima di tutto dal suo stesso partito, il Pd. Che ora ha mollato la presa. Preso atto che i numeri

per la sua sostituzione non ci sono, e che le priorità si chiamano elezioni regionali e poi, a seguire, il rinnovo delle cariche in Fondazione Cassa, il partito attualmente egemone in città, ha di fatto siglato una specie di armistizio, non necessariamente con il sorriso delle migliori occasioni, con il primo cittadino. Il punto di svolta, probabilmente, l'estate scorsa, quando sembravano dovessero naufragare i progetti Piuss. Il fuoco di fila del Pd, naturalmente per opera della componente renziana, fu durissimo. Da allora si è come esaurito. I Piuss salvati e la candidatura di Stefano Baccelli hanno consigliato di abbassare i toni. Anzi, di azzerarli. E ora Tambellini manovra come meglio crede, arrivano, a proposito dei Piuss, a dire: «Pareva cadesse il mondo, un disastro, e invece non si perde nulla se non le cose che erano da perdere». Ovvero i progetti del Teatro del Giglio e su piazzale Verdi.

PROPRIO su quest'ultimo, da completare a tutti i costi sino alla decisa sterzata dell'assessore Mammì, Tambellini, voleva essere giudicato dalla storia. Affermazioni perentorie del 2013. Già volatilizzate. Tambellini, nel suo incontro con la stampa, parla di sfide, un termine che, dice, non ama. Ma che usa per provare a tracciare il futuro prossimo, ovvero questo 2015 in cui non basterà enumerare i successi ottenuti in passato. «Abbiamo dovuto fare fronte a numerose emergenze - spiega - e i primi sei mesi da sindaco sono stati davvero durissimi, pioveva anche nei palazzi, ora però anche grazie al lavoro di questa giunta e di chi ci è venuto dietro si è operato bene. C'è una fissità organizzativa qui: qualunque cambiamento è complesso».

SUL FUTURO il sindaco assicura non ci saranno aumenti di tariffe, ma viene frenato dall'assessore Cecchetti. «Non abbiamo ancora deciso - rettifica - dobbiamo ancora fare i conti, sappiamo che perdiamo 2,5 milioni di euro con la legge di stabilità». Milioni che il sindaco assicura che cercherà con il fare dell'elemosiniere per rappattare e migliorare la città. Dai sottopassi, a S. Anna e Porta Elisa, al rifacimento del Carmine, alla ripartenza del Must e del Museo del Fumetto e tanto altro ancora. «Il Must è depressivo - chiosa - e quello del Fumetto era inutile. Speriamo di riaprirlo a novembre prossimo. Quanto alla casa del Boia, ci stiamo lavorando per farne un polo di attrazione per giugno prossimo». Sulla Manifattura, trovata la formula per mandare avanti i lavori Piuss, resta l'incognita di cosa ci sarà realizzato: «abbiamo vincoli meno pesanti di prima sulle destinazioni, ma sempre vincoli sono», mentre per i due terzi non interessati dal Piuss si profila la vendita. A chi e come, ancora non è chiaro.

«RITENGO utile anche un parcheggio - conclude - e penso a qualche azienda che voglia trasferirsi in città oppure a situazioni espositive tipo le macchine delle Mille Miglia». La sensazione è che, sull'argomento, si viaggi a fari spenti. Come per il destino dell'area di Campo di Marte, di palazzo Ducale da salvare dalla chiusura della Provincia, dei parcheggi per il nuovo ospedale e del recupero del Carmine. Giusto per citare alcune partite aperte.

Fabrizio Vincenti

LA FRASE

«Molti sarebbero contenti se sloggiassi. Lo farò solo se sarà un vantaggio per la città»

LA CASA DEL BOIA

TAMBELLINI ANNUNCIA: «CI STIAMO LAVORANDO PER FARNE UN POLO DI ATTRAZIONE PER GIUGNO PROSSIMO»

IL BILANCIO

«ABBIAMO DOVUTO FARE FRONTE A NUMEROSE EMERGENZE E I PRIMI SEI MESI DA SINDACO SONO STATI DURISSIMI, PIOVEVA ANCHE NEI PALAZZI»





Qui sopra il brindisi a Palazzo Orsetti. A lato il «graffio» del nostro Alessandro Sesti. Nella foto a destra, il sindaco Alessandro Tambellini

